

2) a sviluppare un'azione diplomatica con i principali *partner* e attori regionali per evitare l'*escalation* del conflitto.

(1-00076) (10 ottobre 2023)

BOCCIA, PATUANELLI, DE CRISTOFARO, UNTERBERGER, SPAGNOLI.

Votata per parti separate. Approvata la parte evidenziata in neretto; respinta la restante parte.

Il Senato,

premesso che:

L'attacco indiscriminato da parte di Hamas ad Israele va condannato con la massima fermezza, come già fatto da larghissima parte della comunità internazionale, a partire dall'Unione europea, che ha offerto pieno sostegno a Israele nell'esercizio del suo diritto alla difesa, come previsto dal diritto internazionale;

esprime piena solidarietà alla popolazione colpita e angoscia per l'enorme carico di vittime civili e per i numerosi ostaggi, rapiti, di cui chiede urgentemente la liberazione;

attualmente le vittime civili, tra israeliani e palestinesi, sono oltre il migliaio, con un ulteriore numero imprecisato di ostaggi, prigionieri e dispersi, e incombe la minaccia che il conflitto possa scatenare una *escalation* militare dagli esiti imprevedibili e che potrebbe coinvolgere varie potenze regionali, nonché altri gruppi armati estremisti;

L'attacco terroristico da parte di Hamas, considerata un'organizzazione terroristica dall'Unione europea, oltre alle numerose vittime civili innocenti, colpisce le aspirazioni di pace del popolo palestinese, rischiando di allontanare ulteriormente il percorso verso il pieno riconoscimento del proprio diritto all'autodeterminazione;

il processo di pace, negli ultimi anni, è stato messo in grave crisi da iniziative unilaterali da entrambe le parti, come i continui attacchi missilistici provenienti da Gaza e l'allargamento, sostenuto direttamente e indirettamente dal Governo israeliano in carica, degli insediamenti dei coloni in Cisgiordania;

considera necessario richiamare la comunità internazionale alla ripresa di una prospettiva di pace giusta e credibile, nel rispetto della legalità internazionale;

si appella alla comunità internazionale per continuare a fornire alla popolazione civile di Gaza l'accesso a beni essenziali e vitali, quali cibo, acqua o elettricità, in particolare in un contesto dove circa due milioni di palestinesi, tra cui circa novecentomila bambini, vivono in condizioni di estrema deprivazione;

l'aspirazione alla pace e alla convivenza è l'obiettivo cui la comunità internazionale deve tendere, riprendendo, dopo anni di colpevole abbandono, il processo di pace in Medio Oriente, che è l'unico che può garantire benessere e sviluppo a entrambi i popoli;

valutata la necessità di riconoscere le legittime aspirazioni del popolo palestinese e di sostenere misure di giustizia e libertà sia per israeliani che palestinesi,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi immediatamente affinché l'Italia partecipi e sostenga ogni iniziativa, sia in seno all'Unione europea che insieme ai nostri alleati e alle organizzazioni internazionali, che consenta di giungere alla liberazione di tutti gli ostaggi, di evitare l'*escalation* militare, di proteggere le popolazioni civili e garantire ad Israele il diritto di esistere e difendersi nel rispetto del diritto internazionale e umanitario, e mettere in campo ogni sforzo per ricostruire un processo di pace e riaffermare il diritto di Israele e Palestina alla coesistenza sulla base dello spirito e delle condizioni poste dagli accordi di Oslo, per l'obiettivo dei "due popoli e due Stati";

2) a promuovere ogni iniziativa volta alla tutela della popolazione, anche attraverso l'apertura di corridoi umanitari.

(1-00077) (10 ottobre 2023)

ENRICO BORghi, CALENDa, PAITA, RENZI, SCALFAROTTO, GELMINI, FREGO-LENT, VERSACE, LOMBARD0, MUSOLINO, SBROLLINI.

Approvata

Il Senato,

premesso che:

l'attacco brutale ed indiscriminato da parte di Hamas ad Israele va condannato con la massima fermezza, come già fatto da larghissima parte della comunità internazionale, a partire dall'Unione europea e dagli Stati Uniti d'America, che hanno offerto pieno sostegno a Israele nell'esercizio del suo diritto alla difesa, come previsto dal diritto internazionale;

Hamas è considerata una "organizzazione terroristica" da Unione europea, Stati Uniti, Canada, Egitto, Giordania e Giappone;

l'attacco terroristico di Hamas si fonda sulla volontà di negare il diritto stesso all'esistenza dello Stato di Israele e allontana la prospettiva di pace, che possa portare alla soluzione di "due popoli e due Stati";

questa aggressione avviene in un momento strategico, nel quale anche grazie al processo avviato con gli "Accordi di Abramo" si erano riaperte condizioni di dialogo,

impegna il Governo: